

dolcevita

IN UN LIBRO, LE CREAZIONI DI **ELENA BORGHI**, *PAPER DESIGNER* CHE TRASFORMA LE VETRINE DEI NEGOZI IN TEATRI. E CHE DICE: «TAGLIARE PER ORE E ORE FUNZIONA COME UN MANTRA»



L'ARTE DI ANIMARE LA CARTA È UNA FILOSOFIA. DI VITA

di **Tiziana Lo Porto**

«**P**er lavorare con la carta bisogna coltivare la pazienza e assaporare la lentezza». Così dice Elena Borghi, *paper designer* che da anni progetta e realizza animali, boschi, meravigliosi giardini di carta trasformando le vetrine dei negozi di Milano in piccoli e sentimentali teatri animati. Le sue creazioni migliori sono oggi raccolte nel bel volume *Paper Visions* (Logos, pp. 96, euro 16) mostrando (e dimostrando) come l'arte di animare la carta sia una filosofia di vita. Lei stessa la definisce «un mantra». «Ho sempre amato la carta» spiega nel raccontare un percorso che è stato insieme di educazione sentimentale e formazione professionale.

«La amo da quando bambina entravo in cartoleria con mia madre e lei mi diceva:

guarda i quaderni, senti che buon odore che hanno. Ma all'inizio non pensavo che la carta potesse diventare uno strumento di lavoro». Elena Borghi ha studiato da scenografa dopo avere visto a 16 anni *Il Turco in Italia* di Rossini al Teatro Comunale di Treviso: «Il teatro è stato il mio primo amore, e come scenografa ho fatto 11 anni di gavetta in cui mi sono sperimentata con ogni tipo di tecnica e materiale: polistirolo, pigmenti, pittura, scultura. Usavo la carta per i miei studi personali, le mie piccole esplorazioni private. Come quando un disegnatore si trova bene con una certa matita e la usa per fare schizzi per sé».

Con il packaging ha iniziato a trasformare l'amore per la carta in lavoro, accorgendosi del potenziale e del valore della carta. Adesso ha un laboratorio a Milano dove lavora a tempo pieno (tra i suoi clienti ci sono Castor, Erica Cavallini, Sergio Rossi, Seventy, Serapian, Sicis Jewels, Trussardi, *Vogue*). «Porto il teatro dentro le vetrine» dice, insistendo sull'importanza del lavorare sempre con la dovuta lentezza. «Il ritrovarsi a tagliare per centinaia di ore, la ripetitività del gesto ti fa fare un lavoro di scavo che sicuramente mi ha curato e mi cura. È un lavoro di analisi che prima o poi a tutti tocca fare, ed è anche una sorta di guarigione che metti in atto concretamente».



Qui sopra e accanto, alcune delle creazioni più suggestive fatte con la carta da **Elena Borghi** (foto in alto), tratte dal libro **Paper Visions** (Logos, pp. 96, euro 16)



80

